



Disnar Sport

Febbraio 2021 *NEWS*

L'Agenda del Presidente

Il mese di febbraio, per quanto il “signor” Covid ci abbia consentito di fare, è iniziato alla grande.

Tutto, ovviamente, in video conferenza, ma non per questo scarno o improduttivo.

Abbiamo cominciato con due riunioni ravvicinate del Consiglio direttivo durante le quali è stata discussa una sfilza di argomenti posti all'Ordine del Giorno e dei quali vi sono già state rese note le intenzioni o le deliberazioni e che, comunque, vi ricordiamo solo per titoli:

- 1) Opinioni sulla Recente Assemblea Ordinaria del Club;
- 2) Invio Notiziario del Club alle Società sportive;
- 3) Proposta di Cesare Bozzetti “Angel Care”;
- 4) Proposta di Annalisa Rosada “Ricerca, Inclusività e Sostenibilità”;
- 5) Il Settantennale: programmi e attività collaterali;
- 6) Atto costitutivo e Terzo Settore;
- 7) Polizza di assicurazione per Responsabilità Civile Terzi;
- 8) Concorso Letterario per studenti delle Scuole Medie e Superiori;
- 9) Premio Studente-Atleta e Panathlon Day;
- 10) Rinnovo del vestiario dei soci;
- 11) Riunioni in videoconferenza;

Ma è proprio l'ultimo punto quello che, al momento, ci dà la vitalità e la voglia di esistere.

Come sapete, abbiamo sottoscritto un abbonamento annuale con la piattaforma Zoom, tanto per avere la piena libertà di avviare quante riunioni vogliamo e senza limiti di durata.

... E la riprova l'abbiamo avuta proprio nella prima “conviviale” virtuale di giovedì 18 febbraio. Il tema America's Cup era accattivante (considerato il periodo), ma più che altro è stata l'abilità dei relatori a tener vivo l'interesse dei partecipanti.

Roberta Righetti, la nostra International Race Officer, Cesare Bozzetti, il nostro 13 volte Campione del Mondo di Vela, e il suo amico Matteo Auguadro, pure lui detentore di vari titoli mondiali, ci hanno intrattenuto per quasi due ore (esattamente 1h 53') che sono letteralmente volate tra immagini, commenti, parallelismi, domande-risposte, puntualizzazioni e ora aggiungo anche azzeccate previsioni, visto che Luna Rossa si è qualificata, vincendo la Prada Cup.



L'Agenda del Presidente

L'incontro successivo, programmato per giovedì 25 febbraio e dedicato ai recenti Campionati Mondiali di Cortina o meglio imperniato sul tema "Cortina 2021 – La mia esperienza come Ufficiale di Gara", è stato tenuto dalla nostra giudice internazionale di sci Giovanna Rizzo. L'apertura della videoconferenza è stata affidata al Vicesindaco di Cortina d'Ampezzo Luigi Alverà che non solo ha aderito con piacere al nostro invito, rimanendo in contatto sino alla fine del collegamento, ma più che altro ha saputo illustrarci l'attività vista (e non vista!) della macchina organizzativa, traducendoci le apprensioni, massima quelle vissute nelle prime giornate. Giovanna, poi, ci ha portato nel mondo delle gare, focalizzando su atleti, giudici, piste e regolamenti. Bella serata, insomma! Anche perché con la sua spontaneità e il suo sorriso Giovanna ha avuto la capacità di porsi addirittura le domande e di darsi le conseguenti risposte, appagando a priori la curiosità di tutti.

Nel corso del pomeriggio di giovedì 25 ho avuto un costruttivo incontro con il Vicesindaco di Venezia, Assessore allo Sport, Andrea Tomaello. Giovane sportivo (ex rugbista), che condivide appieno il nostro modo di agire nella promozione e diffusione della cultura e dell'etica sportiva. Non avendo potuto partecipare alla videoconferenza su Cortina 2021, mi è pregato di estendere i suoi saluti ai soci e ai due relatori. Sono convinto che nascerà una fruttuosa collaborazione.



Tra qualche giorno Annalisa Rosada (lunedì 01 marzo) e Cesare Bozzetti (giovedì 11 marzo) ci esporranno due loro progetti conseguenti ad alcuni argomenti trattati proprio in occasione dell'Assemblea Ordinaria che è stata attivamente partecipata (Monego l'ha definita "virtuosa, non solo virtuale"), argomenti presentati ai punti 3 e 4 dell'O.d.G. di cui sopra e dei quali vi è già stata data anticipazione. Contiamo pertanto che ne emerga un dialogo costruttivo, ma più che altro la disponibilità alla condivisione delle idee, al miglioramento delle proposte e alla fattiva collaborazione.

Giuseppe Zambon



Gli eventi del Settantennale



di Giuseppe Zambon

LE PROPOSTE AVANZATE IN ASSEMBLEA PER L'ATTIVITA' 2021

Carissimi amici, nel Notiziario del mese di gennaio, per motivi di spazio, non è stato possibile inserire il programma dell'attività per il 2021 che è stato presentato in Assemblea. Per averne memoria e a beneficio di coloro che non hanno potuto partecipare alla videoconferenza del 21 gennaio, ve ne riportiamo una sintesi.

Covid permettendo! È questa la premessa d'obbligo.

La situazione attuale la conosciamo tutti: le restrizioni sono legate oggi a un colore, domani a un altro e cambiano di continuo; non c'è niente di certo; al momento non si intravede una normalità di vita né privata, né lavorativa, né, tantomeno, sociale.

Con le conviviali, visto l'andazzo, speriamo si possa fare qualcosa attorno alla metà dell'anno. Abbiamo vari temi da proporre, ma dobbiamo stare alla finestra perché la realtà attuale ci suggerisce di differire le date sempre più avanti.

Delle Panathliadi, poi, non si parla minimamente, almeno per ora, anche se ne dubito molto

Il nostro impegno è quindi proteso ai festeggiamenti per il Settantennale, il cui programma vi è già stato enunciato, puntando al 11, 12, 13 giugno (compleanno del Club), ma ogni giorno che passa ci convinciamo che, se tutto andrà bene, dovremo puntare al 8, 9, 10 ottobre. Comunque ci siamo posti una deadline al 30 di aprile e a questo punto saremo precisi sul da farsi.

e conseguentemente sarete prontamente informati. Per ora, vi anticipiamo che, a breve, sarà spedito a tutti voi e ai Presidenti dei Club nazionali un questionario per capire l'interesse di partecipazione ai vari eventi programmati.

Oltre a questo non indifferente impegno che ci assorbirà tante energie in attività organizzativa ed economica, abbiamo già fissato nel calendario delle iniziative del Distretto Italia (per sabato 25 settembre – alla fine della Settimana dello sport) una **MANIFESTAZIONE NAZIONALE DI ORIENTEERING** riservata ai Panathleti e ai loro accompagnatori, secondo la seguente tipologia di percorsi:

- 1) Percorso Sportivo riservato ai soci Panathlon in regola con il tesseramento 2021 e in possesso di valida certificazione medica per l'attività sportiva non agonistica o agonistica;
- 2) Percorso ludico-motorio a sfondo culturale ed artistico riservato ai Panathleti e ai loro accompagnatori, "Passeggiando per calli e campielli alla scoperta di Venezia". ... E già in questi giorni l'Area 12 Friuli-Venezia Giulia si è fatta avanti manifestando l'intenzione di essere presente organizzando addirittura una gita sociale.

Però, nei preventivati mesi di forzata inattività sociale, che faremo?



70° PANATHLON CLUB VENEZIA
Dove c'è Sport c'è Panathlon, dove c'è Panathlon c'è Fair Play

Gli eventi del Settantennale

Ebbene, come già anticipatovi, abbiamo sottoscritto un abbonamento annuale con la piattaforma Zoom che attiveremo con una serie di videoconferenze nelle quali contiamo che i soci siano gli interpreti principali ai quali affiancare mirati interventi esterni. Abbiamo in previsione varie serate, di cui alcune dedicate anche a sport minori, ma il programma potrà ampliarsi con la disponibilità o con le proposte degli stessi soci.

Abbiamo sostituito, nella “Commissione Azioni sociali e Disabilità” **Ciro Formuso**, dimissionario, con **Alberto Scremin** quale responsabile. Attualmente ne fanno parte **Ghirardini** e **Rosada**. Cercansi volontari e proposte di progetti.

Considerate le condizioni attuali della nostra Scuola, dubito che si potrà portare a compimento il 5° Concorso letterario, mentre contiamo di riuscire ad organizzare il 49° Premio Studente-Atleta se non altro per non togliere importanza al nostro Panathlon Day.

Relativamente all’apertura del Club di Cortina, non abbiamo abbandonato l’idea e siamo sempre impegnati al riguardo. Anzi, è novità di pochi giorni fa: abbiamo i primi quattro sportivi Ampezzani che sarebbero pronti a iscriversi, e questo grazie a **Gianti Simoni**.

Altro punto d’interesse non solo personale, ma dell’intero Consiglio. Non pretendo di poter aprire un Panathlon Junior, ma mi piacerebbe avviare contatti con giovani sportivi che potrebbero fare gruppo e abbracciare la nostra filosofia panathletica, lasciando a loro una certa libertà gestionale ... anche se sotto la nostra guida.

Il problema di base sarebbe la copertura economica per assicurare la loro partecipazione a qualche nostra conviviale o, in forma più giovanile, a qualche “pizzata”, ma più che altro per dare sostegno a loro iniziative. Il materiale umano, in prima battuta, non ci dovrebbe mancare, attingendo ai ragazzi delle superiori, o attualmente universitari, che hanno partecipato in recenti edizioni al Premio studente-atleta. Ma anche i nostri soci, che operano all’interno di varie società sportive, potrebbero collaborare indirizzandoci giovani sportivi. La Commissione preposta, inizialmente costituita da **Giovanna Rizzo** e **Claudio Abanese**, recentemente è stata ampliata con l’inserimento di **Andrea Bedin** e di **Cesare Bozzetti**, ma spero vi si possa affiancare qualcun altro.

Giuseppe Zambon



Storie di Sport... in libreria



di Salvatore Seno

LEGACY di James Kerr - Mondadori Editore 2019

Quando giovedì sera 18 febbraio 2021, Roberta Righetti, Cesare Bozzetti e il campione del mondo Matteo Auguadro hanno relazionato sull'America's Cup di vela, la Nuova Zelanda ed Auckland hanno attirato la mia attenzione per un libro uscito nel 2019, ma sicuramente ancora attuale.

Era il 29 novembre 2015, quando si è celebrato il funerale di Jonah Lomu, leggenda vivente del rugby neozelandese, morto a soli 40 anni. Tutti gli ex compagni di squadra lo hanno voluto salutare con una Haka commovente ed emozionante all'Eden Park National Stadium di Auckland.

Era il 18 giugno 1995, al Newlands Stadium di Città del Capo si giocava la prima semifinale del Mondiale di rugby, Inghilterra contro Nuova Zelanda. Jonah Lomu, allora 20enne, prende per mano gli All Blacks spazzando via da solo l'Inghilterra, realizzando quattro mete, cambiando, da quel momento e per sempre, il modo di giocare nel rugby. Gli All Blacks vinceranno per 45 a 29 e perderanno in seguito la finale contro il Sudafrica.(1)

Che cos'è la Haka?

È la danza maori che i giocatori degli All Blacks eseguono tutte le volte che scendono in campo, prima di iniziare una partita. La Haka è bellissima da vedere, è pittoresca ed è molto emozionante!

È curioso vedere la reazione che i giocatori avversari hanno di fronte a questa danza.

Perché spesso è lì che si gioca la partita che, secondo la tradizione maori, si vince innanzitutto nella testa e questa danza è un rituale propiziatorio che appartiene alla loro cultura.

E chi sono gli All Blacks?

Si chiamano così perché tutti sono vestiti di nero e sono i giocatori più vittoriosi al mondo.

E a spiegarci come sia possibile che la Nazionale di rugby della Nuova Zelanda abbia vinto negli ultimi cento anni più del settantacinque per cento delle loro partite diventando per questo la squadra di rugby più forte al mondo, ci ha pensato James Kerr, esperto di leadership e lavoro di squadra, con il suo libro "Legacy", tradotto in italiano con un titolo tratto dal mantra degli All Blacks...."Niente teste di c...".

Il libro può deludere le aspettative, la storia degli All Blacks infatti serve per confezionare un trattato di "mental coach" o meglio come avere successo nella vita. Un libro sulla cultura di una delle squadre più affascinanti del mondo per trarne l'ispirazione per diventare "uomini vincenti".

E così, ad ogni fine partita "succede qualcosa che non ci si aspetta. Due dei più anziani... afferrano la ramazza e cominciano a spazzare lo spogliatoio. Ammucchiano negli angoli il fango e le bende usate. Puliscono gli spogliatoi con particolare precisione." Il talento al servizio del carattere e non viceversa, con senso di umiltà e dedizione all'interesse collettivo: la Vittoria.

Storie di Sport... in libreria

Niente vanagloria, niente interessi personali, niente individualismi..., insomma avete compreso...:”Niente teste di c...”.



Perché leggere questo libro? Perché gli All Blacks sono un mito, ma soprattutto per comprendere cosa significa “lavorare” o “giocare” in una squadra nello svolgimento delle attività di tutti i giorni.

Il libro si divide in 15 capitoli, come 15 sono i giocatori che ogni volta scendono in campo tra le fila degli All Blacks durante una partita di rugby.

Ogni capitolo è una lezione di vita.

“Pulisci gli spogliatoi. Non sentirti mai troppo grande per fare le cose piccole”, “Gioca con uno scopo: per raggiungere qualcosa che va oltre noi stessi per lasciare qualcosa che sopravvive”.

Lo scopo degli All Blacks, quando scendono in campo, non è tanto quello di vincere la singola partita. Quello è una conseguenza di uno scopo più alto. Il loro scopo profondo è quello di incrementare l’eredità, per ‘lasciare la maglia in un posto migliore’.

“Quando un giocatore entra negli All Blacks, gli viene consegnato un bellissimo libriccino nero, rilegato in pelle. Sulla prima pagina c’è l’immagine di una maglia, quella degli Originals del 1905.... Alla pagina successiva c’è un’altra maglia, quella degli Invincibili del 1924; su quella dopo, un’altra maglia ancora e così via fino a quelle attuali... Le pagine successive di questo libriccino ricordano i principi, gli eroi, i valori, gli standard, il codice d’onore, l’ethos, il carattere della squadra. Tutte le altre pagine sono bianche, in attesa di essere riempite. Significano che è il momento di lasciare il tuo segno, di dare il tuo contributo. È il momento di lasciare un’eredità. La tua. Questo è il tuo momento.”

Sapere da dove vieni e che adesso TOCCA A TE, che è il tuo momento, sono un potente incentivo all’azione e fa la differenza.

“Non sei altro che un briciolo di presente in mezzo a due eternità, il passato e il futuro.” “Sii un buon antenato. Pianta alberi che non vedrai mai.”

(1) Alla vicenda della vittoria in Coppa del Mondo e ai suoi risvolti sociali e politici sono dedicati un romanzo “ Ama il tuo nemico”, scritto da John Carlin, ed un film da esso tratto, “Invictus”, di cui consiglio nell’ordine la lettura e la visione.

Storie di Sport... in libreria

LIBRI USCITI NEL MESE DI GENNAIO 2021

LA META PIU' BELLA DELLA STORIA di Marco Pastonesi -Baldini Castoldi Editore



Era il 27 gennaio del 1973. All' Arms Park di Cardiff, il tempio gallese della palla ovale, Edwards Gareth realizza una meta considerata un autentico capolavoro, del gioco di squadra. Il cielo è grigio, incupito dal nero delle maglie degli All Blacks, dove le strisce bianche dei Barbarians sembrano lucciole svolazzanti nella sera. Ed è qui che comincia il miracolo. Tutto parte da un lungo calcio dei neozelandesi. Ed è allora che il commentatore dell'epoca racconta, con voce incrinata dalla commozione, l'impresa...quando un giocatore gallese, in copertina, recupera l'ovale nella propria area dei 22 metri ed inizia una danza di corsa in cui la palla ovale passerà tra le mani di altri sei compagni, fino a quell'ultimo passaggio. Fino allo scatto travolgente di Edwards Gareth.

Fino alla meta in tripudio entusiasmante. La partita finì con il risultato di 23-11 per i Barbarians.

MANILA ORO NELL'AZZURRO di Manila Flamini e Lucia Scerrato- Absolutely Free Editore



Se vi volete emozionare, partecipare ed essere coinvolti, questo è il libro magico per voi. La vicenda umana e sportiva della protagonista vi coinvolgerà intensamente. Vi sembrerà di vivere insieme a lei quegli attimi, con tutte le ansie, le paure, le speranze e l'eccitazione di ogni prova. Racconta la storia di una bambina, di un'atleta, di una donna determinata che non si è mai arresa nonostante i momenti difficili che ha dovuto affrontare.. Un libro che insegna a crederci, ad avere il coraggio di non mollare perché anche i sogni, che sembrano impossibili, possono essere realizzati perché “un vincitore è semplicemente un sognatore che non si è mai arreso”(Nelson Mandela).

ISTITUZIONI E ORGANISMI INTERNAZIONALI

Il Consiglio d'Europa e la Carta Europea dello Sport



di Diego Vecchiato

In questo numero del notiziario mensile del Panathlon Club Venezia verranno riassunti i contenuti principali della **Carta Europea dello Sport**, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa nel settembre 1992.

La Carta Europea dello Sport dà agli Stati membri del Consiglio d'Europa una serie di **indirizzi fondamentali per il miglioramento delle legislazioni e politiche nazionali per lo sport** e delinea un **quadro comune europeo** per la promozione e lo sviluppo complessivo delle attività sportive.

Con l'adozione della Carta, **i Paesi aderenti al Consiglio d'Europa hanno assunto l'impegno** a far sì che lo sport sia:

- accessibile a tutti ed in primo luogo a bambine, bambini e adolescenti;
- sano, sicuro, equo, tollerante e basato su elevati valori etici;
- in grado di favorire l'autorealizzazione personale a tutti i livelli;
- rispettoso dell'ambiente;
- rispettoso della dignità della persona;
- avulso da ogni tipo di sfruttamento di chi lo pratica.

I tre requisiti fondamentali per il conseguimento degli obiettivi indicati dalla Carta sono stati individuati:

- nella fissazione di **precisi parametri** per lo sviluppo delle politiche sportive nazionali;
- nella definizione di un **quadro comune europeo** di riferimento per le politiche sportive nazionali;
- nella realizzazione del **necessario equilibrio** tra l'azione delle istituzioni pubbliche e quella degli organismi privati e della **integrazione** dei rispettivi compiti e ruoli.

Fin dalla sua adozione nel 1992 **la Carta ha quindi rappresentato un Atto fondamentale per lo sviluppo dello sport**, ai cui principi hanno fatto riferimento i Governi dei Paesi aderenti al Consiglio d'Europa per la definizione delle rispettive politiche sportive nazionali. **Nel 2001 i contenuti della Carta sono stati aggiornati**, ma nei vent'anni trascorsi da allora anche il mondo dello sport ha dovuto sempre più confrontarsi con **le opportunità e le criticità** derivanti dai processi, anche epocali, di cambiamento che si sono incessantemente susseguiti **in ambito politico, economico, scientifico, tecnologico, sanitario, sociale e culturale**.

Le ricadute che tali processi hanno prodotto anche nel mondo dello sport hanno, tra le altre conseguenze, fatto crescere la **consapevolezza della necessità di una profonda ed estesa revisione della Carta**.

Il percorso per la revisione della Carta è stato così avviato nell'ottobre 2018, in occasione della **Quindicesima Conferenza dei Ministri responsabili dello sport del Consiglio d'Europa**, tenutasi a Tbilisi, Capitale della Repubblica della Georgia.

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE

Il Consiglio d'Europa e la Carta Europea dello Sport

Tale percorso è quindi proseguito regolarmente, rispettando le scadenze fissate e **nel prossimo mese di settembre 2021** è previsto che il testo rivisto della Carta, nella sua versione finale, venga sottoposto al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, per la sua adozione.

Oltre a consentire di interpretare correttamente i processi di cambiamento in atto nel mondo dello

sport, il percorso per l'elaborazione e l'adozione del nuovo testo della Carta, permetterà certamente di mantenere **inalterato il valore che i principi e gli indirizzi sanciti con la Carta continueranno ad avere per le politiche europee per la promozione e la pratica dello sport.**

NEWS

Assemblea Area 1

Sabato 20 febbraio si è tenuta, in videoconferenza, l'Assemblea Ordinaria dell'Area 1, presenti 17 Club su 21.

Esaurite le formalità di rito, il Governatore Giuseppe Falco ha dato lettura della relazione sull'attività svolta nel corso del 2020. Da questa è emersa la sintesi delle pregevoli azioni svolte dai Club a supporto di Ospedali, Case di Riposo, Croce Rossa Italiana, Protezione Civile e Società Sportive in difficoltà.

Nonostante la pandemia, il Governatore ha fatto visita a molti Club dell'Area, ripromettendosi di incontrare, a breve, quelli non ancora visitati. Ha reso, pure, nota la definitiva chiusura del Club di San Donà-Portogruaro e lo stato di "sofferenza" del Club di Pieve di Soligo. Ha infine commentato l'ottima riuscita della Route 5 svoltasi sul Pelta del Po.

Dopo la presentazione del Bilancio Consuntivo 2020 e la relativa relazione del Collegio Amministrativo Contabile, è seguita l'approvazione, con risultato unanime, del bilancio stesso.

Il Governatore, dovendo dare indicazione della quota che i club dovranno versare per il 2021 all'Area, cogliendo anche la presenza del Presidente del Distretto Italia Giorgio Costa, ha commentato la volontà di ridurre sia la quota per l'Area che per il Distretto al fine di ridurre l'esborso da parte dei Club. Da ciò è emerso che l'Area richiederà 6,00 Euro a Socio, mentre il Distretto soltanto 4,00 Euro.

Nel momento in cui il Past President Giacomo Santini ha segnalato l'orientamento espresso dal P.I. per il mantenimento della quota di 52,00 Euro per Socio, essendo la stessa già stata deliberata in Assemblea internazionale, pur evidenziando la volontà di favorire, con contributi, i club più meritevoli per le iniziative intraprese, è sorta una serie di valutazioni e proposte, talvolta contrastanti, ma sempre costruttive.

Alla fine il Governatore Falco ha esposto la volontà di costituire, a livello di Area, la Commissione Fair Play per dare riconoscimenti agli eventi, segnalati dai vari Club, che la Commissione stessa giudichi meritevoli.



Quando la diversità è forza

di Maurizio Monego

Uno sguardo allo sport confinato dalla pandemia, lasciato scorrere nel resto del mondo, mi ha portato a scoprire una storia, che vale la pena di essere approfondita. La curiosità è nata dalla notizia del Premio Nazionale di Giornalismo Sportivo per l'Etica nello Sport "Antonio Spallino" lanciato dal Panathlon Como che ha assegnato il primo premio al giornalista Sergio Arcobelli, del Giornale, per un articolo che descrive il coraggio della sua protagonista.

A Louisville, nel Kentucky, la città di Muhammad Ali, vive una trentunenne atleta in attesa della convocazione per le paralimpiadi di Tokyo. Si è allenata per mesi in casa, fra la palestra che si è allestita e dove ha trascorso il tempo usufruendo dei servizi offerti da Netflix e Hulu, i due principali operatori nella distribuzione di film, serie televisive e altri contenuti d'intrattenimento.

Oksana Masters, questo il suo nome, è balzata agli onori della cronaca mondiale quando il 17 febbraio di un anno fa ha ricevuto, a Berlino, il Premio Laureus per l'Atleta disabile dell'anno – lo stesso che Bebe Vio si era vista consegnare nel febbraio 2017 dalle mani di Alessandro Del Piero - nell'ambito dei Laureus World Sports Awards, il più importante evento onorifico del calendario sportivo internazionale. La Verti Music Hall vestita a festa per la 20ª edizione ha visto sfilare con Oksana stelle come Lewis Hamilton, Nadia Comaneci, Cafu, Ruud Gullit, Luis Figo, Carles Puyol, Edwin Moses, Tony Hawk, Boris Becker, Yelena Isinbayeva, Marvin Hagler, Mark Spitz e Katarina Witt solo per fare qualche nome. Ma quanta sofferenza sta dietro a quel successo!

Oksana è nata nel 1989, in Ucraina tre anni dopo il disastro nucleare di Chernobyl. Gli effetti delle radiazioni sul corpo della neonata risultarono devastanti: emimelia tibiale è la prima diagnosi, una gamba più corta dell'altra e mancanza di tibie, inoltre le mani palmate e senza pollice, i piedi con sei dita e un solo rene.

Abbandonata dai genitori in un orfanatrofio "molto povero", dopo poco più di 7 anni, vissuti al freddo, malnutrita e abusata, conosce una seconda vita. Non sarà forse facile, ma i sogni e le sofferenze patite le infondono speranza e coraggio. Una donna non meno coraggiosa, la professoressa Melanie Gay Masters, single e senza altri figli, con un lavoro di logopedista dell'Università di Buffalo va a prenderla e se la porta in America. "Sapevo prima di adottarla che i medici dicevano che entrambe le gambe avrebbero dovuto essere amputate", ricorda Gay Masters. "Tuttavia, è stata una decisione difficile". Ma oltre a queste operazioni subite a 9 e a 14 anni di età ne ha sopportate molte altre e le sofferenze non sono mai cessate.



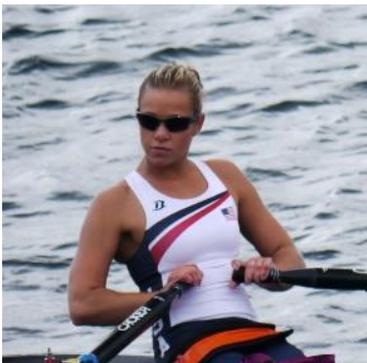
Oksana Masters stringe il suo trofeo Laureus.

Quando la diversità è forza

La madre l'ha sempre sostenuta incoraggiandola a vivere la vita dei suoi coetanei. "Alle medie qualcuno mi ha parlato del club di canottaggio adattivo - ha dichiarato Oksana in un programma televisivo - e io odiavo il fatto che fosse adattivo e non volevo farlo affatto. Mi piaceva l'idea dello sport ma non mi piaceva l'idea che mi dicessero che dovevo praticare uno sport adattivo solo perché a quel tempo ero su una gamba sola. Alla fine mia madre ha detto, vai e provaci. Nel momento in cui sono entrata in acqua e mi sono allontanata dal molo, ho avuto la sensazione di trovarmi al posto giusto al momento giusto. Ho amato subito vogare e volevo andare più forte che potevo, ovviamente."

I cinque mesi trascorsi fra il letto e la carrozzella dopo la seconda amputazione, invece che deprimerla le danno forza di volontà. "Non riesco ad alzarmi dal letto e l'unica cosa che volevo fare, era tornare in acqua. E pensavo tra me e me, nel momento in cui potrò uscire da qui non mi fermerò mai, non mi siederò mai più in un posto come questo ", ricorda.

"Sono tornata in acqua ed è stato sicuramente un modo per far uscire le mie emozioni, la rabbia e la frustrazione che avevo per aver perso la mia seconda gamba e poi, mentre i sogni, le esperienze e i pensieri stavano tornando dall'Ucraina, è stato per me il solo modo per urlare senza bisogno di urlare.



*Il suo primo sport,
il canottaaio*



Melanie Gay

Superare tutto senza dire fisicamente, verbalmente, le cose che mi facevano male dentro."

Incomincia a competere nel canottaggio adattivo e

a giudicare dai risultati si capisce la forza di questa donna che crede che nulla sia impossibile nella vita.

Nel 2010, ha gareggiato ai CRASH-B Sprints, il Campionato mondiale indoor di canottaggio stabilendo un record mondiale. È stata anche la prima "sculler (vogatrice a bratto) adattiva" a competere nella regata "Head of the Eagle" dell'Indianapolis Rowing Club, vincendo il singolare open femminile.

La passione per il canottaggio, la porta a vincere un bronzo ai Giochi Paralimpici di Londra 2012. Si era preparata all'evento in equipaggio con Rob Jones, un veterano del Corpo dei Marines degli Stati Uniti che ha perso entrambe le gambe a causa di un'esplosione in Afghanistan, vincendo entrambe le prove dei Campionati mondiali adattivi e la regata di qualificazione paralimpica finale con ampio margine. Il 2 settembre, alle Paralimpiadi di Londra del 2012, Masters e Jones sono arrivati terzi, vincendo la prima medaglia in assoluto degli Stati Uniti (bronzo) nel doppio misto a bratto - categoria "tronco e braccia" - classificandosi dietro a Cina (oro) e Francia (argento), superando la Gran Bretagna.

Un infortunio alla schiena la costringe ad abbandonare il canottaggio. Ma può una come Oksana arrendersi? Comincia a pedalare, prendendo a fare del ciclismo come attività riabilitativa e si dedica anche allo sci di fondo. Dopo una prima stagione di incredibili successi sul circuito di Coppa del Mondo nel 2013-14, finisce come numero 6 del mondo, ed ottiene il suo biglietto

Quando la diversità è forza



Rob e Oksana ai Campionati mondiali adattivi di Belgrado 2012

per Sochi 2014. In queste Paralimpiadi invernali conquista una medaglia d'argento nella 12 km di Sci nordico e una medaglia di bronzo nella 5 km.

L'anno successivo i Campionati del mondo si svolgono in casa a Cable, nel Wisconsin. Oksana si aggiudica un argento e un bronzo nello sci di fondo.

In quei Giochi vince in totale cinque medaglie tre nel fondo e due nel biathlon: oltre all'oro nella gara sprint, conquista l'oro nella gara di seduta di 5 km di sci di fondo e la medaglia di bronzo nella gara di seduta di 12 km; nel biathlon di seduta (6 km. e 12,5 km.) arrivano due argenti.



Oksana Masters a Pyeongchang nella gara lunga. Foto Getty Images



Oksana in una gara di fondo in piedi

I progressi continuano in prospettiva Mondiali di Germania e Paralimpiadi coreane. A Finsterau, in Germania, ai campionati del mondo del 2017 la Masters è la prima atleta degli Stati Uniti d'America a vincere una medaglia d'oro nel Para-biathlon. Si classifica prima nella gara sprint di 6 km. e in quei campionati sale sul podio altre tre volte.

Le Paralimpiadi invernali di Corea, a Pyeongchang 2018, la consegnano alla storia del paralimpismo. Vince il primo oro nella gara sprint di 1,5 Km., nonostante alcuni infortuni patiti alla vigilia che avevano messo in forse la sua partecipazione.

A chi le chiede quando e dove ha iniziato a sciare, Oksana risponde "nel 2013 a Breckenridge, Colorado".

E come mai ha iniziato questo sport, la risposta viene dal suo passato lontano: "Lo sci di fondo è stato un caso. Amo l'inverno, amo la neve, ho vissuto a Buffalo, vengo dall'Ucraina dove fa freddo in inverno, quindi è nel mio sangue. Un allenatore di sci di fondo ha sentito che volevo provarlo e mi ha dato questa opportunità. Qualche settimana dopo sono uscita sulla neve e provarlo, e me ne sono innamorata ". Ora le manca solo l'oro alle Paralimpiadi estive: ci proverà a Tokyo, Covid permettendo, nell'handbike. "Mi piace ambire a grandi obiettivi e vedere fino a che punto posso arrivare. Come Alex Zanardi, una leggenda che ho incontrato in occasione di eventi ciclistici. Ammiro i suoi successi e punto a fare lo stesso nel ciclismo nella categoria H5 femminile".

Nel suo profilo Twitter, il 2 gennaio di quest'anno ha postato: "Per essere insostituibili bisogna essere sempre diversi".

Verso il Settantennale: La nostra Storia - 6

Il 24-25 maggio 1975 ha luogo a Milano una Assemblea Straordinaria in cui i Club sono chiamati ad approvare il nuovo Statuto del Panathlon International.

Il **22 settembre 1975**, con lettera del Panathlon International, viene data informazione che al 1° Distretto, che legava 21 Province, ne vengono sottratte 7 appartenenti all'Emilia-Romagna e il Club di San Marino. Pertanto, da questo momento, il **1° Distretto comprenderà solo il Triveneto**, formato da 13 Province per un totale di 13 Club.

Alla fine del 1975, con l'ingresso del Club di Cittadella (27 novembre) risultano costituiti a livello internazionale 137 Club: 9 in Svizzera, 3 in Argentina, 1 in Brasile, 1 in Cile, 2 in Spagna, 1 in Lussemburgo, 1 in Messico, 1 in Perù, 1 in Uruguay, 2 in Austria e 115 in Italia, per un totale oltre novemila soci.

Il 12 febbraio 1976 il Presidente del Club Domenico Chiesa scrive all'Assessore allo Sport Camillo Gattinoni affinché si attivi per intitolare il nuovo Palasport dell'Arsenale a Mario Viali, ma la scelta del Comune cadrà su un altro nome.

Nel 1976 risulta Governatore del 1° Distretto Franco Chierago (VR).

Il 12 febbraio 1976, in occasione dell'Assemblea elettiva del Club, viene cooptato Alberto Baldissera *“per curare il ricevimento degli ospiti”* (praticamente sarà il primo Prefetto del Club).

Il 23 e 24 ottobre dello stesso anno si svolge in Venezia (per il **Venticinquennale**) l'Assemblea

elettiva del P.I., inizialmente prevista per il 19-20 giugno, ma differita per la concomitanza con le elezioni politiche. Vi partecipano 120 Club. Il successore di Balestra sarà **Sisto Favre** (Roma), ma il suo incarico durerà solo sei mesi, dovendo lasciare per gravi problemi di salute.

Il 30 aprile 1977 vengono eletti a Bologna i nuovi Governatori; Franco Chierago (VR) sarà riconfermato per il 1° Distretto.

Dal 10 al 12 giugno 1977, all'Assemblea di Viterbo, viene eletto Presidente del Panathlon International Paolo Cappabianca (NA) che rimarrà in carica per ben 11 anni, proponendo interessanti **“temi dell'anno”**: (grazie anche alla collaborazione del Giornalista Sportivo Giorgio Bazzali - di Rapallo - nominato responsabile dell'Ufficio stampa del Panathlon), temi che sarebbero stati dibattuti, poi, in occasione delle Assemblee annuali. Il primo tema, lanciato per il 1978, fu *“Il futuro delle Olimpiadi”*.

Alla fine del 1978 risulterebbero costituiti 161 Club. Qui, il condizionale è d'obbligo in quanto, in particolare fuori dell'Italia, con l'intento di aumentare l'internazionalità, nascono Club senza poi verificarne vitalità ed esistenza.

È proprio il caso di quattro Club indiani, Bombay, Calcutta, Nuova Dehli e Ahmedabad, nati fra il 1976 e il 1978: ammissioni frettolose, poche personalità sportive di spicco che siano promotori di iniziative, ma più che altro la divisione fra caste religiose fecero naufragare i buoni propositi provocandone l'inattività e la conseguente cancellazione.

Verso il Settantesimo: La nostra Storia - 6

Nel gennaio 1980, Romolo Gentilin (TV) è Governatore del 1° Distretto.

Al 31 dicembre dello stesso anno il Club di Venezia registra, per la prima volta, un numero di Soci superiore a 100.

Dopo un periodo di alterne edizioni (1967-1975) e l'interruzione avvenuta nel 1976, il 20.11.1980, i fratelli Coin, in memoria del padre Aristide, socio fondatore del Club, rilanciano il Premio Studente Atleta sostenendolo finanziariamente fino al 1992, quando sarà nuovamente interrotto per carenza di adesioni. Nel 1998 il Premio sarà nuovamente riproposto, senza ulteriori interruzioni, dal Socio Alessandro Stavridis che elargisce la somma di 1.000.000 di Lire, ricevuta in occasione del Giorgione d'Oro per la sua appassionata attività di Presidente Regionale dei Medici Sportivi.

Nell'Assemblea di San Remo del 1980 viene trattato per la prima volta il tema **“Fair Play nello sport”**, argomento che, con Cultura ed Etica, sarà alla base della futura attività del Panathlon.

Il 30 gennaio 1981, hanno inizio i tre giorni di Celebrazioni del **Trentennale** nel municipio di Venezia. Sono 111 le presenze.

Importanti innovazioni si hanno **all'Assemblea Straordinaria di Stresa**, tenutasi nel **giugno 1982**, in cui sono apportate **importanti modifiche allo Statuto**

1) la riforma delle procedure elettive del Consiglio Centrale e 2) l'esclusione dei Governatori dal medesimo Consiglio nel quale, da qualche stagione, partecipavano per deroga statutaria.

Il primo provvedimento prevedeva la votazione per “aree geografiche” consentendo di eleggere in Consiglio Centrale i rappresentanti di più Paesi permettendo la rappresentatività anche a quelli di minore portata numerica. Sono state così create **5 macro Aree: 3 italiane, 1 svizzera e 1 sudamericana**. Il secondo provvedimento, che comportava l'esclusione dei Governatori, non fu indolore, anche se fu mitigato dall'istituzione del “Consiglio dei Governatori” che si sarebbe riunito due volte all'anno con il Consiglio Centrale (successivamente, tale incontro avrà cadenza annuale).

Il 10 aprile 1983, Armando Cavallari (Adria) viene eletto Governatore del 1° Distretto. La sua reggenza, però, non viene molto apprezzata tanto che seguiranno pesanti scambi epistolari da parte di Franco Abella (Gorizia) che dopo un solo biennio lo sostituirà nella guida del Distretto. Abella durerà in carica 6 anni e avrà il pregio di aver proposto il **primo notiziario distrettuale**, un'artigianale collage di ritagli di giornale che i vari Club gli facevano pervenire.

Domenico Chiesa, quale vice presidente internazionale, partecipa ad Olimpia alla sessione dell'Accademia Internazionale Olimpica presentando una relazione sui rapporti fra Panathlon e Olimpismo. Nel gennaio 1984, la consistenza del Club si riduce a 86 Soci per effetto del trasferimento di 19 Soci al neo costituito Club di Mestre, del quale Giovanni Rama sarà il primo Presidente. Nel giro di pochi anni, però, tornerà a superare quota “100 soci”, raggiungendo il

Verso il Settantennale: La nostra Storia - 6

massimo di 113 nel 1991.

In conseguenza alle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria di Stresa (1982 – in cui sono state costituite le cinque macro aree), nell'Assemblea elettiva di Montecatini Terme (25-27 maggio 1984), a parte la riconferma di Paolo Cappabianca alla Presidenza, sono stati eletti in Consiglio Centrale: Giancarlo Brusati e Vittorio Wyss per la 1a Area (nord Italia), Giorgio Bazzali e Roberto Fanucchi per la 2a (centro Italia), Sebastiano D'Amico e Franco Monterisi per la 3a (sud Italia). Max Beer e Jean Presset per la 4a (Svizzera) e Javier Ostos Mora per la 5a (Sud America).

Nel 1986 il Consiglio del Club delibera la costituzione del Premio “Mario Viali – Una vita per lo sport” che da allora viene consegnato annualmente e ininterrottamente *“a una persona fisica che abbia contribuito a onorare l'immagine di Venezia attraverso lo sport”*.

Già prima dell'Assemblea di Trieste (15-18 maggio 1986) si era sentita la necessità di una sede moderna, funzionale ed elegante, in particolare, nell'ottobre 1983, in occasione della visita di Samaranch a Genova (tanto che sarà ricevuto in albergo).

Lo spirito emerso nell'Assemblea ha dato lo stimolo per lasciare la sede di Genova, localizzata in un modesto appartamento in via Edilio Raggio.

La soluzione viene trovata in Rapallo da Giorgio Bazzali.

Trattasi di Villa Porticciolo, nella quale il proprietario, il Comune di Rapallo, mise a

disposizione del Panathlon il primo piano, adibito a biblioteca comunale. La nuova sede diventò operativa nel gennaio 1988, ma l'inaugurazione avvenne il 2 giugno 1988 in occasione della Assemblea elettiva tenutasi (dal 1 al 3 giugno) proprio in Rapallo, nel corso della quale sarà eletto Antonio Spallino, al quale sarà riconosciuto il merito di aver dato un taglio culturale al Panathlon.

Il Cardinale Siri, presente all'inaugurazione della nuova sede, ha proferito le seguenti parole: “Voi Panathleti, che stimate e amate lo sport, riempite un vuoto profondo perché non tutti fanno il calcolo di quello che lo sport salva nel mondo”. Anche questa sede, dopo venticinque anni di esercizio, subirà un trasferimento: il 26 gennaio 2013 sarà inaugurata, infatti, la nuova sede di Villa Queirolo, sempre in Rapallo.

... continua...



Ex sede di Villa Porticciolo a Rapallo

Le nostre Commissioni e il Panathlon

Ammissione Soci: Giuseppe Berton, Andrea Morelli, Michele Peloso, Alessandro Visentin, Osvaldo Zucchetta
Azioni sociali e Disabilità: Alberto Scremin, Annalisa Rosada, Monica Ghirardini.

Apertura Club Cortina Olimpica: Paolo Chiaruttini, Gianni Darai, Monica Ghirardini, Antonella Gierardini, Luca Ginetto, Maurizio Monego, Paolo Minchillo, Giampietro Rainer, Alberto Scremin, Gianti Simoni, Diego Vecchiato, Alessandro Visentin.

Comitato Past President: Luca Ginetto, Paolo Minchillo, Maurizio Monego, Piero Ragazzi.

Conviviali: Giovanna Rizzo, Claudio Bonamano, Renato Bortot, Alberto Scremin.

Fondazione Chiesa: Maurizio Monego, Segretario Generale, Giuseppe Zambon (Consigliere pro tempore), Paolo Minchillo e Maurizio Nardon (Revisori contabili).

Manifestazioni sportive del Club: Massimo Rigo, Isidoro Carlo Coppola, Giampiero Rainer, Guido Rizzo, Nicola Rizzo, Salvatore Seno.

Rapporti con le Autorità locali: Diego Vecchiato, Paolo Chiaruttini, Pierfrancesco Ghetti, Gianpaolo Scarante, Alberto Scremin.

Organizzazione Panathliadi: Luca Ginetto, Claudio Bonamano, Stefano Cazzaro, Antonella Gierardini, Piero Ragazzi, Gianpiero Rainer, Alessandro Visentin.

Osservatorio Pratica Sportiva: Claudio Bonamano, Cesare Bozzetti, Roberto Palesa, Guido Rizzo, Osvaldo Zucchetta.

Promozione Club Panathlon Junior: Giovanna Rizzo, Claudio Albanese, Andrea Bedin, Cesare Bozzetti.

Scuola ed educazione: Giuseppe Zambon, Massimo Bizzarini, Roberto Cardani, Monica Ghirardini, Luca Ginetto, Maurizio Monego, Giovanna Rizzo, Corrado Scrascia, Alberto Scremin, Gianantonio Simoni, Diego Vecchiato, Osvaldo Zucchetta.



Reperimento Finanziamenti: Alberto Scremin, Andrea Bedin, Paolo Chiaruttini, Francesco Lo Bue di Lemos, Piero Ragazzi, Diego Vecchiato, Franco Venerando.

Stampa e Redazione Disnar Sport News: Luca Ginetto, Maurizio Monego, Enanuele Filiberto Penzo, Roberta Righetti, Salvatore Seno, Diego Vecchiato, Giuseppe Zambon.

Festeggiamenti 70°: Paolo Chiaruttini, Andrea Bedin, Claudio Bonamano, Antonella Gierardini, Luca Ginetto, Francesco Lo Bue di Lemos, Maurizio Monego, Paolo Minchillo, Piero Ragazzi, Alberto Scremin, Diego Vecchiato, Franco Venerando.

Premi Viali e Fair Play, Riconoscimenti e Patrocini: Luca Ginetto, Stefano Cazzaro, Paolo Minchillo, Maurizio Monego, Piero Ragazzi, Gian Emilio Zambon.

Premio Fotografa le Panathliadi: Umberto Cenedese, Giulio Dario Ghezzi, Marino Bastianello, Alessandro Rizzardini, Luigi Costantini.

Premio Letterario Sportivo "A. Borsato": Pierfrancesco Ghetti, Stefano Bettio (scrittore), Luca Colombo (RAI3), Maurizio Monego, Giovanni Montanaro (Scrittore), Corrado Scrascia, Salvatore Seno.

Premio Studente Atleta: Osvaldo Zucchetta, Claudio Albanese, Giuseppe Berton, Antonio Camali, Stefano Cazzaro, Luciano Menegon, Gianpiero Rainer, Roberta Righetti, Salvatore Seno, Diego Vecchiato, Giuseppe Zambon.

PANATHLON INTERNATIONAL

Presidente: Pierre Zappelli (CH)
Past President: Giacomo Santini (I)
Vicepresidente: Orietta Maggi (I)
Tesoriere: Stefano Giulieri (CH)
Consiglieri: Giorgio Chinellato (I), Luigi Innocenzi (I), Eugenio Guglielmino (I), Luis Moreno Gonzales (Perù), Patrick Van Campenhout (BE).

Segretario Generale: Simona Callo
Segreteria: Barbara Aste, Nicoletta Bena, Emanuela Chiappe, Simona Giannoni, Monica Rossi.

Collegio Revisori Contabili: Andrea Sbardellati (I), Marino Albani (RSM), Giuseppe Ravasi (I).

Collegio Garanzia Statutaria: Riccardo Galassi (I), Sandro Carlo Fagiolino (I), Franco Fähnhdrich (CH).

DISTRETTO ITALIA

Presidente: Giorgio Costa
Vicepresidente: Leno Crisci
Consiglieri: Adriana Balzarini, Antonio Laganà, Federico Loda, Alberto Paccapelo, Mario Ulian.

Collegio Revisori Contabil: Franco Benesperi, Francesco Vollono, Paolo Pagliari.

Collegio Garanzia Statutaria: Giovanni Brichetto, Carlo Landolina, Federico Cogo.

AREA 1 VENETO - TRENINO ALTO ADIGE/SÜDTIROL

Governatore: Giuseppe Franco Falco
Past Governatore: Giorgio Chinellato
Vicegovernatori: Luigi Battistolli (vicario) e Luca Ginetto

Segretaria: Marta Marangoni
Tesoriere: Antonio Balasso
Consiglieri: Matteo Lazzizzera, Gianpaolo Milan, Francesca Tibaldi, Piera Vettori.

Collaboratori: Alessio Ferronato, Roberto Gerosa, Piero Ragazzi.

Collegio Revisori Contabili: Antonio Gennarelli, Gianpaolo Brunoni, Marco Salvagno.

Collegio di Garanzia Statutaria: Sandra Fedrizzi, Sergio Faraon, Elda Letrari.